

contestabile merito che le 479 pagine della sua opera sono un esempio insigne di ragionamento chiaro, preciso, brillante.

R. ROTA

Roma.

UNITED NATIONS, *People and Living*. Vol. V, series « Science and Technology for Development », New York 1963. Un volume di pp. 217.

I risultati della conferenza organizzata dalle Nazioni Unite su *The Application of Science and Technology for the Benefit of the Less Developed Areas* sono stati pubblicati in una collana composta di 8 volumi, di cui il presente è il quinto. Della vasta e complessa problematica relativa allo sviluppo dei paesi sottosviluppati, vengono trattati in questa sede alcuni aspetti inerenti alla popolazione.

Lo scopo della pubblicazione è di carattere divulgativo; vengono infatti esposti in termini elementari, ma non per questo meno drammatici, i contributi presentati alla conferenza anzi detta, raggruppati per argomento. Il volume risulta infatti composto di un primo capitolo sulla situazione demografica nel mondo e sulle relative previsioni per il futuro; di un secondo capitolo dedicato ai problemi della salute pubblica e della nutrizione; e di un terzo capitolo che pone l'accento sul fenomeno dell'urbanesimo.

In merito ai problemi demografici vengono presentate stime della popolazione passata e presente, in base alle quali viene poi tentata l'estrapolazione dei relativi *trends* fino all'anno 2040. Un'ampia nota metodologica ci avverte però dell'aleatorietà presentata da tali calcoli, che debbono evidentemente fondarsi sull'ipotesi

di invariabilità di alcuni elementi motori della dinamica demografica. A tali valutazioni statistiche segue una serie di considerazioni sulle conseguenze economiche dello sviluppo demografico; più precisamente, vengono posti in evidenza gli aspetti positivi e negativi del fenomeno sul tasso di sviluppo delle economie sottosviluppate.

Notevolmente accurata ci sembra l'analisi dei progressi in atto nel campo igienico-sanitario, di cui non vengono rilevate solo le tendenze di fondo, ma anche quelle relative a particolari malattie e particolari paesi (in proposito vengono fatte alcune considerazioni in merito al caso italiano, mettendo in luce il rovesciamento della situazione, dopo il 1948, per quanto riguarda la frequenza di alcune malattie rispettivamente nel Nord e nel Sud d'Italia). Appare invece un po' trascurato il problema della nutrizione, cui fu però dedicato ampio spazio nei volumi precedenti della collana.

Il fenomeno dell'urbanesimo, che assume oggi proporzioni mondiali, viene infine trattato sottolineando soprattutto le cause che stanno alla sua origine. La principale di esse sembra essere la pessima distribuzione della terra, sia per l'eccessivo frazionamento della proprietà, sia per le tendenze al latifondo. Ciò provoca un mediocre rendimento dell'attività agricola, cui contrasta la crescente redditività dell'attività industriale; da tale contrasto deriva la spinta alle migrazioni verso le città; migrazioni che possono provocare, qualora non vengano adeguatamente coordinate, drammatici inconvenienti alle condizioni di vita nelle città stesse.

O. SCARPAT

Milano, Università Cattolica.